

DI COSA SI TRATTA

- La peste suina africana (PSA) è una **malattia virale dei suini e dei cinghiali** per la quale non esistono vaccini né cure.
- La presenza della malattia in un territorio, sia nel cinghiale sia nel suino, ha **conseguenze economiche** devastanti a causa delle restrizioni commerciali imposte dalla Comunità Europea.
- I ceppi virali più aggressivi, come quello circolante in Europa dal 2013, sono generalmente **letali** per i suidi.
- Il virus è estremamente **resistente** e mantiene la propria infettività sia nell'ambiente esterno fino a 100 giorni sia nelle carni per diversi mesi.
- **L'uomo** non è sensibile alla malattia.

La malattia determina gravi danni su:

Allevamenti e Zootecnia

- Il virus uccide gli animali.
- Vi è il divieto di commercializzazione internazionale di animali e prodotti a base di carne e limitazioni anche a livello nazionale.

Fauna e attività venatoria

- A causa della malattia, le popolazioni di cinghiali possono diminuire in modo significativo o addirittura scomparire.
- La pratica venatoria può essere limitata o addirittura vietata in alcune aree infette o a rischio di infezione.

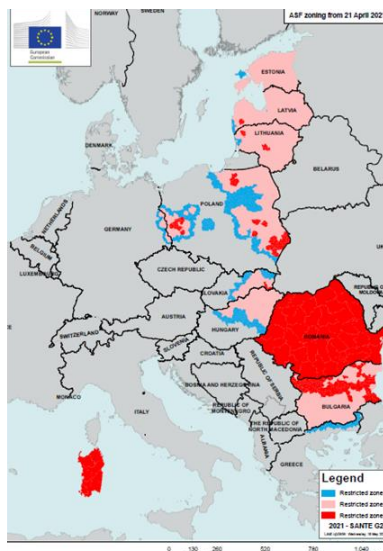
Trasmissione e diffusione della malattia

La trasmissione può avvenire per **contatto diretto tra animali** (suini o cinghiali) infetti (morti o malati) e **animali sani** oppure per **via indiretta** attraverso:

- l'uomo se venuto a contatto **con animali o carcasse infette**;
 - **indumenti, veicoli, attrezzature** venute a contatto con il virus o qualsiasi materiale contaminato dal virus;
 - **carne** (suina o di cinghiale) e **prodotti derivati infetti**, qualora siano dati come alimento, anche in modo occasionale e/o involontario, ai cinghiali o maiali.
- Risultano particolarmente a rischio le carni o prodotti a base di carne di origine sconosciuta e i rifiuti di cucina o le frattaglie di animali cacciati non correttamente smaltite.

Quali sono i Paesi interessati nella comunità Europea?

Allo stato attuale (5/2021), focolai di PSA sono stati registrati nei suini e nei cinghiali in Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Ungheria e Bulgaria, mentre in Germania sono stati colpiti solo i cinghiali. Belgio e Repubblica Ceca hanno eradicato la malattia dal cinghiale.



Sorveglianza passiva

Il cacciatore deve segnalare **TUTTI i rinvenimenti di cinghiali morti** alle **autorità competenti** (Polizia Provinciale e ATS). Tale segnalazione permette il successivo immediato conferimento delle carcasse ad una delle Sedi territoriali dell'Istituto Zooprofilattico delle Lombardia e dell'Emilia-Romagna (**IZSLER**) per le analisi del caso.
Deve altresì segnalare la presenza di **cinghiali con comportamenti anomali**.

Sorveglianza attiva

Tutti i cinghiali abbattuti per motivi di caccia e/o contenimento della popolazione devono essere sottoposti ai seguenti campionamenti:

- **60 grammi di muscolo** (pilastri del diaframma o massetere);
- provetta contenente **10 ml di sangue**;
- **testa**.

Se possibile, inoltre, la **corata completa** (cuore, polmoni, fegato, milza, pacchetto intestinale e testicoli) ed **ectoparassiti**.

Tali campionamenti, nel caso gli animali abbattuti transitino per un Centro Lavorazione Selvaggina (CLS), sono effettuati dal Veterinario Ufficiale.

Come fare il campionamento?

Ogni campione deve essere conferito alla **Sede territoriale dell'IZSLER** più vicina:

- con idonea e adeguata scheda di conferimento riportante i principali dati utili a identificare l'animale, tra cui la località di ritrovamento e/o abbattimento e ogni altra notizia;
- in idoneo contenitore o sacchetti di plastica, chiusi in modo tale da evitare la fuoriuscita del materiale biologico;
- il più rapidamente possibile se mantenuto a T° ambiente. Meglio, infatti, sarebbe conservarlo a temperatura di refrigerazione (4+/-2°C). In ogni caso inviarli entro max 24 ore al laboratorio.

In sintesi il ruolo del cacciatore è quello di:



• **Collaborare** con l'autorità competente nella segnalazione di rinvenimento di carcasse di cinghiali morti (sorveglianza passiva).



• **Eviscerare** i cinghiali **solo presso le case di caccia o i CLS**, evitando così di lasciare materiali potenzialmente infetti nell'ambiente.



• Eseguire i **campioni** previsti per i cinghiali abbattuti a caccia e in contenimento (sorveglianza attiva).



• **Pulire e disinfettare** le attrezzature utilizzate, nonché i vestiti e gli stivali.



• **Smaltire** in modo corretto i visceri degli animali cacciati.



• **Non foraggiare** i cinghiali, come già previsto dalle normative.

Che precauzioni bisogna prendere nell'effettuare il campionamento?

Protezione individuale: anche se la PSA non è una zoonosi ovvero non si trasmette all'uomo, utilizzare sempre dei guanti protettivi ed evitare di sporcarsi con sangue, feci o fluidi corporei degli animali.

Protezioni aggiuntive: evitare in tutti i modi di disperdere liquidi o materiali organici dai contenitori.

Chi sono gli "attori" del controllo?



• **Regione Lombardia:** coordina le attività di sorveglianza e promuove attività formative;



• **Servizi Veterinari delle ATS:** coordinano le attività di campionamento sul territorio e forniscono le informazioni necessarie;



• **IZSLER:** garantisce l'esecuzione delle analisi diagnostiche;



• **Polizia Provinciale:** sorveglia il territorio e conferisce le carcasse degli animali rinvenuti morti;



• **Cacciatori:** segnalano casi di mortalità e prelevano i campioni degli animali cacciati;



• **Turisti, escursionisti...** segnalano casi di mortalità.

Per ulteriori informazioni:



www.salute.gov.it https://ec.europa.eu/food/animals/animal-diseases/control-measures/asf_en



marco_farioli@regione.lombardia.it
mario_chiari@regione.lombardia.it



tel. 02 6765 3104

Peste Suina Africana

Redazione:

**Regione Lombardia - D.G. Welfare -
Unità Organizzativa Veterinaria -
IZSLER - OEVR**

